

I libri più venduti

LIBRERIE FELTRINELLI DI NAPOLI, DAL 31 LUGLIO AL 6 AGOSTO

1 GARAND MURDOKU, 80 OMICIDI MISTERIOSI DA RISOLVERE CON LA LOGICA. IL PRIMO LIBRO CHE UNISCE CRIME E SUDOKU MAGAZZINI SALANI 14,90 euro	4 LEVI THEO DA GOLDEN E LA FORMA DELLA FELICITÀ SALANI 20 euro	7 DE GIOVANNI IL TEMPO DELL'OROLOGIAIO FELTRINELLI 19 euro	12 PARRELLA LA RAGAZZINA FELTRINELLI 17 euro	17 CARRERE L'AVVERSARIO ADELPHI 18 euro
2 MARI I CONVITATI DI PIETRA EINAUDI 17,50 euro	5 PAVONE L'ULTIMO TURNO FELTRINELLI 20 euro	8 NUCCI PLATONE, UNA STORIA D'AMORE FELTRINELLI 22 euro	13 COSETTA SOLTANTO IL GIORNO GIUNTI 20 euro	18 HAN LA SCATOLA DELLE LACRIME ADELPHI 12 euro
3 GENTILE LA VOLTA GIUSTA FELTRINELLI 19 euro	6 OMERIO ODISSEA MARSILIO 13 euro	9 GOTTO CI BASTERÀ MANGIARE IL VENTO MONDADORI 22 euro	14 GIANNONE GLI ANNI IN BIANCO E NERO NORD 20 euro	19 CARRERE KOLCHOZ ADELPHI 22 euro
		10 HARSTAD MAX, MISCHA E L'OFFENSIVA DEL TET SELLERIO 28 euro	15 UMRIGAR IL LINGUAGGIO SEGRETO DELLE CAREZZE PIENOGIORNO 19,90 euro	20 PITZORNO LA SONNAMBULA BOMPIANI 20 euro
		11 MILLER CIRCE MARSILIO 14 euro	16 WIEST LA MONTAGNA SEI TU SONZOGNO 17,90 euro	

L'anima di Napoli capitale internazionale raccontata da Niola

di MARIELLA PARMENDOLA



RAFFAELLO
CORTINA

Marino Niola
*La capitale
dell'anima*
pagine 224
euro 16

Napoli gioca con il tempo. Perché è un'eccezione? "Una città-mondo che non assomiglia che a se stessa", è la definizione di Marino Niola. Al quesito posto sulla copertina del suo libro l'antropologo napoletano risponde subito. Nelle prime pagine svela immediatamente l'intreccio costante tra passato e presente, che la rende unica. Differente da tutte. Tratto unificante della guida che attraversa "La capitale dell'anima", titolo del saggio pubblicato da **Raffaello Cortina Editore**. Che non indulge nell'amarcord, anzi. Legge nella città il suo dinamismo, l'essere al passo con la rivoluzione digitale. Se conquista la generazione Z è per il suo essere *instagrammabile*, promossa su TikTok. Affascina in quanto "laboratorio di umanità", che rende possibile un "Grand Tour in versione pop". I ragazzi argentini, spagnoli o americani sulle tracce di Goethe, ma senza nostalgia. Ogni tappa ha un suo valore. E non deve scandalizzare se il murale di Maradona, ai Quartieri spagnoli, fa lo stesso numero di visitatori della antica Pompei. Tutto è parte di un unico museo diffuso, dove è la vita in strada a riattualizzare itinerari antichi e nuovi percorsi. Qui si continua a respirare "il fermento dionisiaco". E così facendo la descrizione di ieri e di oggi, parallelamente, parla del popolo che la abita e del suo autore. "Nel raccontarla si racconta inevitabilmente se stessi", scrive Niola. La casa dove lo scrittore è nato, il bar in piazza Carlo III e l'attrazione per il Real albergo dei poveri, "iperbole assistenziale" che ospita generazioni di diseredati.

E, quindi, eccoli quei passaggi d'epoca, come gli anni sessanta e la rivoluzione portata dal rock and roll. Capace di abbattere i muri tra i ceti sociali fino a quel momento divisi tra i piani alti e bassi della città. Passaggi che offrono la possibilità di aprire sprazzi di memoria personale. Di contaminazioni, insieme alla musica, ne offre la cucina. Che intercetta e trasforma quella delle case reali francese e spagnola. Napoli nella lettura di Niola si è fatta governare, ma mai sopraffare. Vale pure per il cibo, ci-

nope. Dallo scambio costante tra ceti, aristocratico e popolare in dialogo, nascono ricette celebri reinterpretate rispetto alle formule degli chef al servizio dei re. Nel ragù ritorna la concezione filosofica di un tempo dilatato, "cuoce tre giorni", ricorda Niola citando l'opera di Eduardo De Filippo nel diciannovesimo capitolo. L'ultimo in un libro che di citazioni è ricco, accompagnano l'itinerario grazie alla cultura multiforme e vasta del suo autore. Dalla "tribù partenopea" di Pasolini al ruolo avuto dallo scrittore Marcello D'Orta nel denunciare negli anni Novanta il disastro scolastico del Sud.

Ma è il cibo che, nel finale, diventa controprova e summa della tesi iniziale. In questa ottica la pizza riannoda i fili del tempo, allo stesso modo dei monumenti più antichi di Napoli. "Diventa simbolo della cucina partenopea nell'Ottocento", precisa Niola. Per poi ricordare il ritrovamento di un affresco di Pompei nel 2023, "che rivela la natura solidale e ospitale della pizza", già in epoca romana. In quanto è "segno di apertura verso l'altro". Fino a diventare un totem, in grado di contribuire a fare di Napoli la città dove si mangia meglio al mondo. Un modo di spiegare il successo del boom turistico degli ultimi anni senza cadere in tentazioni retoriche od oleografiche. Piuttosto scavando ogni volta nelle radici della storia della città. Trovando una stratigrafia sterminata, si tratti del babà o della statua dedicata al Nilo, "perché quella parte di città era abitata dai mercanti di Alessandria di Egitto". Città-mondo in quanto attraversata da popoli e culture. Una possibile risposta a quanto indicano i dati di una economia in crescita. Cosa attrae di Napoli e la rende capitale internazionale, restituendole un ruolo che la storia recente le aveva tolto? Questa la domanda principale che orienta ogni capitolo del libro. Qui, nelle conclusioni, l'antropologo si avvale dello *Zibaldone* di Leopardi per sottolineare la capacità profetica. Lasciando aperta la porta sul mistero. Napoli è anche la città che parla con i suoi morti, come facevano le due zie di Niola. E che porta i turisti nella sua parte sotterranea e li mette in connessione con i defunti del cimitero delle Fontanelle. Percorso dell'anima, la propria e quella di un mondo in continua trasformazione che in Napoli si specchia.

